



## Turismo

Bocciati  
19 articoli  
del Codice  
Pag. 5



## Auto

Il futuro  
è nella mobilità  
sostenibile  
Pag. 6



## Indagine

Avere un cane  
è veramente  
un lusso?  
Pag. 7



## Rubriche

Notizie,  
campagne,  
informazioni utili  
Pag. 8/11

# Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



maggio 2012

Anno 04 N. 04

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

# LA SFIDA DIGITALE È APERTA

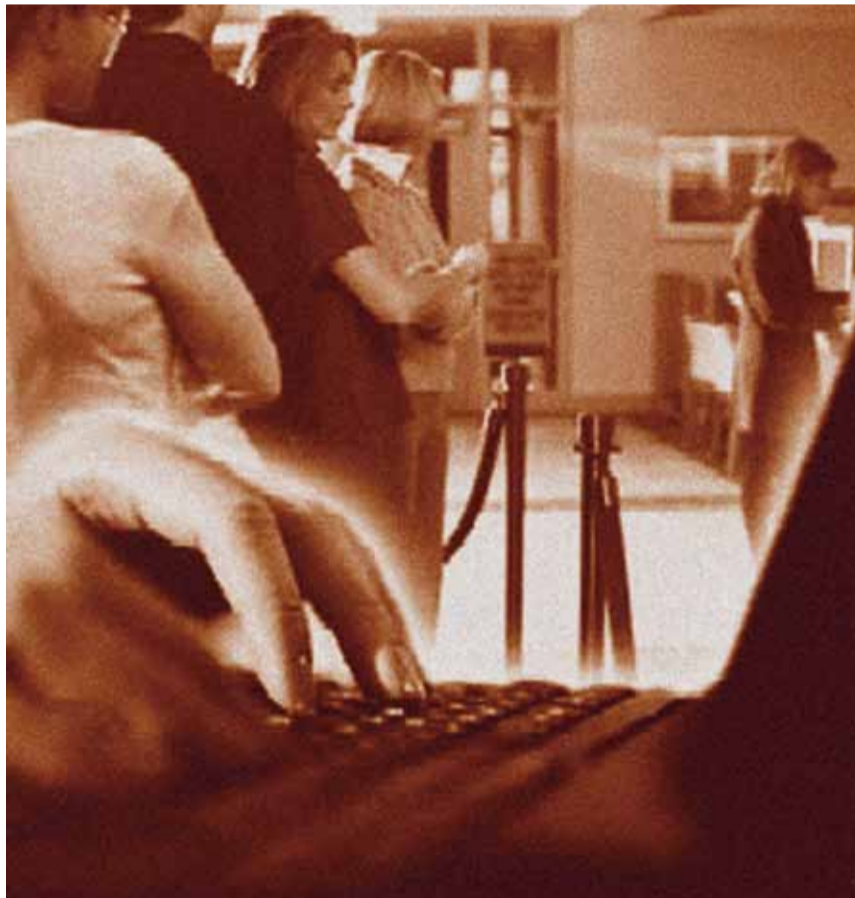
L'Italia tenta di recuperare il ritardo accumulato con l'Europa. Alfabetizzazione

informatica e banda larga sono le priorità dell'Agenda digitale italiana

**L'**Europa corre e l'Italia insegue. Anche sulla digitalizzazione il nostro Paese deve scontare anni di immobilismo e di assenza di politiche e di programmazione. Adesso si prova a correre ai ripari cercando di non perdere il treno dell'Agenda digitale che rappresenta anche un passaggio importante per la crescita dell'economia e dei posti di lavoro. Banda larga e alfabetizzazione informatica rappresentano le sfide più difficili considerando che il 40% della popolazione non utilizza le nuove tecnologie.

Il Governo promette che il piano strategico sarà pronto in giugno e intanto ha varato una Cabina di regia che cercherà di coordinare le varie iniziative che, entro il 2020 dovranno trasformare e informatizzare l'Italia. La pubblica amministrazione, che ad oggi si presenta con alcune aree più avanzate e altre invece ancora molto arretrate, è chiamata ad uno sforzo notevole. Cerchiamo di capire come il nostro Paese si sta attrezzando per rispondere a questa sfida.

dossier  
da pagina 2 a pagina 3



## una buona notizia...

### Energia. Contratti truffa, AeeG risponde

Dopo la denuncia da parte di MC, insieme ad altre associazioni, l'Autorità per l'energia ha finalmente adottato un provvedimento che per certi versi recepisce le richieste fatte dai consumatori. Bene l'adozione di misure obbligatorie per tutti, come la lettera di benvenuto che riassume le caratteristiche del contratto che si suppone sottoscritto; peccato per la mancanza di forme automatiche di "indennizzo" alle vittime di queste pratiche scorrette.

## ...e una cattiva

### Pensioni. Quasi la metà al di sotto dei 1000 euro

Nel 2010 una larghissima fetta dei pensionati italiani, 7,6 milioni, il 45,4% del totale, ha ricevuto pensioni (una o più prestazioni) per un importo medio totale mensile inferiore a 1.000 euro. È quanto emerge dalla rilevazione condotta dall'Istat insieme all'Inps. Per 2,4 milioni (14,4%) le prestazioni non superano i 500 euro. Circa due terzi dei pensionati percepisce una sola pensione, mentre un terzo ne ha più di una.



## editoriale

### Una nuova partecipazione democratica

di Lorenzo Miozzi\*

**L'**a crisi della politica e quella dei partiti sono sempre più evidenti. I segnali di una democrazia che non rappresenta i cittadini sono sotto gli occhi di tutti. Dai referendum alle manifestazioni sulla TAV, per arrivare alle mobilitazioni sulle questioni del lavoro, le istanze dei cittadini non riescono a trovare spazio. Il problema è che si è allargato a dismisura il divario tra il popolo e i centri decisionali. Questo spazio dovrebbe essere occupato e interpretato dai partiti che però oggi non sono in grado di farlo. I movimenti spontanei d'altra parte scontano ancora una immaturità che gli impedisce di ricoprire questo ruolo. Sia i partiti sia i movimenti, infatti, cercano comunque, con modi differenti, di riempire quel vuoto. I partiti provano a farlo dall'"alto", cercando di imporre un metodo che sembra sempre più inadatto alle dinamiche di questi anni. E' oggi, infatti, in discussione la stessa utilità sociale dei partiti che non riescono a rinnovarsi e sono sempre più spesso centri di interessi particolari e autoreferenziali. La conseguenza di ciò è la crescente perdita di credibilità della politica e la disaffezione degli elettori. I "movimenti", sempre nel tentativo di riempire quel vuoto tra il cittadino e i centri decisionali, cercano di interpretare le istanze che provengono dal basso e catalizzano masse critiche, portando un nuovo modello di approccio alla vita pubblica.

\*presidente del Movimento Consumatori

## Intervista: Carlo Maccari assessore Semplificazione e Digitalizzazione Lombardia

di Angela Carta

**U**na partita da vincere senza ulteriori tentennamenti. Per l'assessore Carlo Maccari è tempo di agire per mettersi al passo con l'Europa. La digitalizzazione del Paese non può più attendere.

### A che punto siamo in Italia?

Non siamo all'anno zero, anche se da questo punto di vista è forse mancata una vera e propria regia centrale che riuscisse a mettere a sistema le esperienze

all'avanguardia nate sui territori. Abbiamo un settore privato che vanta eccellenze in grado di competere a livello internazionale e finalmente anche il governo pare voler imprimere un cambio di passo alle sue politiche. Recentemente è stata costituita dal ministro Passera, con altri cinque dicasteri a vario titolo competenti, una Cabina di regia per lanciare l'Agenda digitale italiana, che dovrebbe portare entro giugno a un decreto legge tutto dedicato a questi temi.

segue a pagina 4



segue a pagina 4

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

# Agenda digitale: all'inseguimento dell'Europa

L'utilizzo dei servizi pubblici on line in Italia è tra i più bassi dell'Ue. Gli interventi richiesti sono quindi urgenti e indispensabili per rimanere al passo con gli altri Paesi

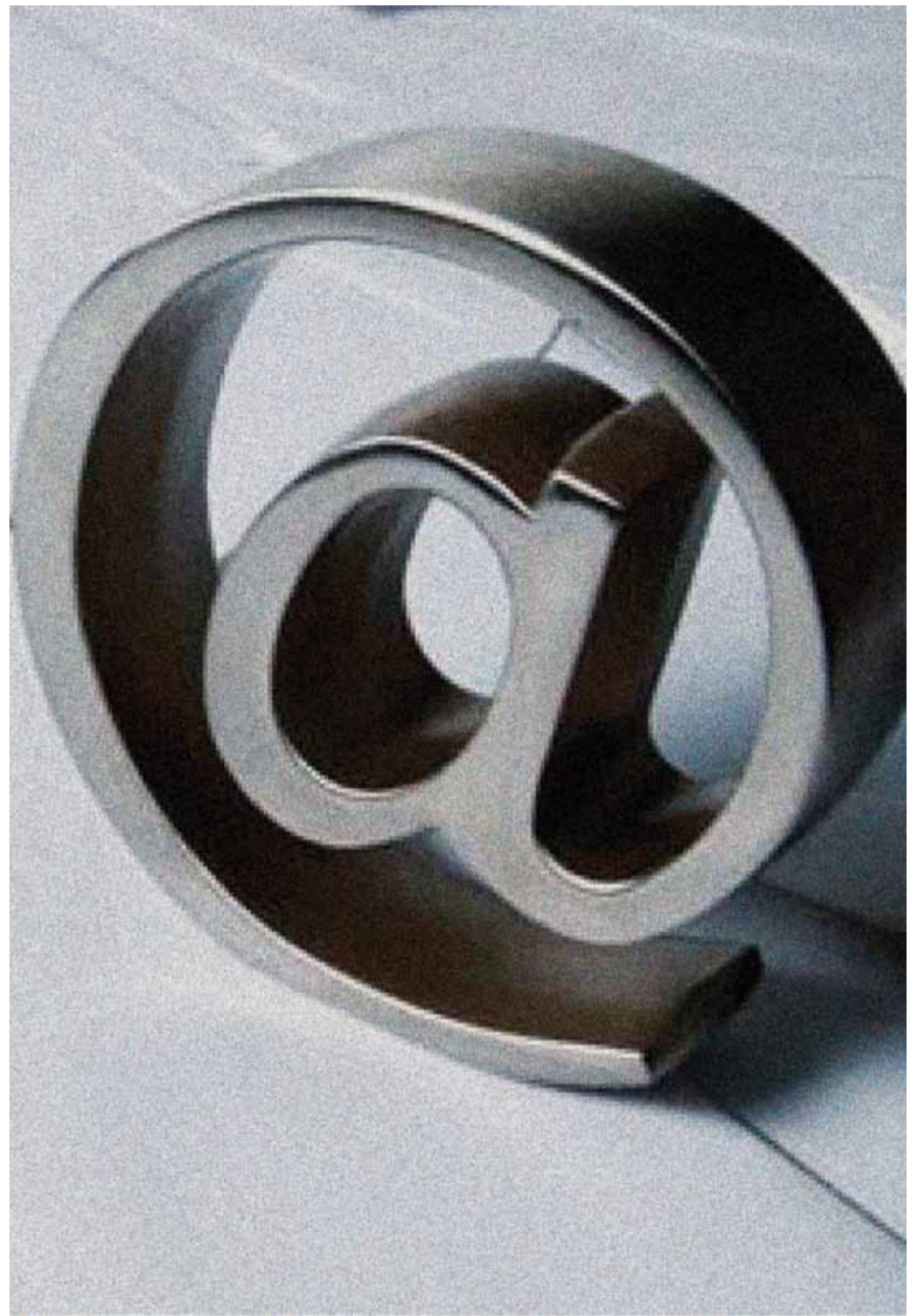
Dossier a cura di Piero Pacchioli

**L**'Italia vuole entrare nel mondo digitale. Dopo anni di stallo, entro giugno il Governo si è impegnato a varare un pacchetto di norme (Digitalita) che promette di rivoluzionare l'informatizzazione italiana per colmare il divario che la separa dagli altri Paesi europei. L'impulso arriva proprio dall'Europa. Alla fine del 2011 l'Italia è stata oggetto di una sollecitazione della Commissione europea proprio a causa del ritardo nell'applicazione dell'Agenda digitale. Da allora la situazione, almeno nelle intenzioni, sembra cambiata. Neelie Kroes, commissario Ue per l'Agenda ha recentemente manifestato l'apprezzamento per "l'alta considerazione che il governo italiano dimostra di avere verso questo programma europeo, di cui valuta il potenziale per l'economia e la società. Le azioni previste da Roma vanno tutte nella direzione giusta: dalle infrastrutture all'e-commerce, dall'e-government all'alfabetizzazione, dalla ricerca alle smart city". Il problema però rimane e la stessa Neelie Kroes lo evidenzia: "L'uso dei servizi pubblici on line da parte degli italiani rimane il più basso in Europa a 27 (22% contro una media del 41%). Questo probabilmente è legato al fatto che l'Italia è agli ultimi posti nell'uso di Internet: l'anno scorso solo il 57% degli italiani ha usato il web contro il 71% dei cittadini europei".

Seppur sulla buona strada, siamo molto in ritardo rispetto all'Europa. Un ritardo che si cerca di colmare con un piano strategico che porti l'Italia in linea rispetto a quello che sta avvenendo in Europa dove già dal maggio 2010 è stata avviato il percorso per l'Agenda digitale europea, con lo scopo di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire innovazione, crescita economica e competitività. L'obiettivo prin-

cipale dell'Agenda, inserita tra le sette iniziative individuate nella più ampia strategia EU 2020, finalizzata a una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione, è ottenere vantaggi socio-economici sostenibili grazie a un mercato digitale unico basato su Internet e su applicazioni interoperabili. Ma cosa significa in concreto Agenda digitale europea? Questi i pilastri: mercato digitale unico, Internet veloce e superveloce, interoperabilità e standard, fiducia e sicurezza informatica, ricerca e innovazione, alfabetizzazione informatica, e ICT per la società. Per raggiungerli, però, è necessario risolvere i principali problemi relativi alla riservatezza e alla sicurezza, alla mancanza o carenza di accesso a Internet, all'usabilità, alle capacità adeguate o all'accessibilità per tutti. L'Italia, come ogni Paese membro, deve analizzare il contesto nazionale per elaborare una propria strategia di recepimento dell'Agenda.

L'intervento è urgente anche dal punto di vista economico. Secondo Stefano Parisi, presidente di Confindustria digitale, "l'agenda digitale può diventare volano di crescita. Entro il 2013 si può recuperare il gap sui servizi Internet e l'avvio di azioni di sistema sulla pubblica amministrazione, scuola, sanità, e-commerce, start up, digital divide, formazione digitale: nei prossimi tre anni lo sviluppo dell'economia digitale può portare a un aumento del Pil del 4-5%". Il completo passaggio al digitale della PA - secondo Confindustria - può contribuire all'azione di spending review, riducendo la spesa pubblica annua e recuperando risorse per oltre 56 milioni di euro. Oggi l'economia digitale pesa per il 5% del Pil, mentre la pratica dell'e-government riguarda non più dell'8% e quella dell'e-commerce il 15%. Solo il 4% delle imprese italiane effettua vendite direttamente on line a fronte di una media dell'Ue del 12%.



## \* A tutta "banda larga"

**N**ella legislazione italiana ed europea manca una definizione ufficiale di banda larga. Tuttavia il legislatore comunitario (come anche quello Italiano) usa il termine per identificare una connessione più veloce di quella assicurata da un normale modem. In questo senso la tipica banda larga è quella assicurata dalla connessione a fibre ottiche. La sua diffusione è da tutti considerata un fattore di crescita economica e occupazionale di un Paese.

"Una velocità minima di connessione è un requisito tecnico irrinunciabile per la diffusione di alcuni servizi quali telelavoro, telemedicina, teleconferenza, videochiamata o l'avvio di un'attività a distanza", evidenziano dal Ministero dello Sviluppo economico.

Secondo il Piano Nazionale Banda Larga, "la copertura del servizio a larga banda non risulta uniforme. Nelle aree metropolitane il servizio è disponibile con velocità di connessione massima fino a 20 Mbits. Nelle aree più marginali, laddove la densità di popolazione è assai bassa, la rete a banda larga non è presente o, se presente, è insufficiente a garantire una copertura completa del territorio e di qualità adeguata ai servizi che dovrebbero essere offerti".

Il risultato è che quasi 5,6 milioni di italiani si trovano in condizione di "divario digitale" e più di

3000 centri abitati soffrono un "deficit infrastrutturale" che rende più complessa la vita dei cittadini. Anche secondo la Commissione europea "Internet ad alta velocità è alla base di tutti i settori dell'economia e sarà la spina dorsale del mercato unico del digitale". Si stima che ogni 10% di aumento della penetrazione della banda larga genera una crescita economica compresa fra l'1% e l'1,5%. L'obiettivo per l'Europa è il 100% di copertura per tutti gli europei entro il 2013 e velocità di 30 Mb/s per tutti con almeno il 50% delle famiglie europee abbonato a connessioni internet di oltre 100 Mb/s entro il 2020. "Dobbiamo ridurre i costi di infrastruttura connessi con lo sviluppo di reti a banda larga se vogliamo diffondere servizi di banda larga più veloce in tutta Europa", ha dichiarato la vicepresidente della Commissione europea Neelie Kroes. "Dobbiamo sperimentare idee pratiche per ridurre i costi e agevolare l'accesso, il riutilizzo e la condivisione di tali infrastrutture. Nulla è più disagiata per i cittadini che i lavori stradali e niente è più irritante per le imprese che l'esistenza di inutili oneri burocratici". La Kroes si è anche soffermata sulla situazione nostrana: "L'Italia ha firmato un impegno europeo e ci si aspetta che dia un contributo importante. Un modo per arrivarci sarebbe quello di fare pieno uso, da subito, dei fondi strutturali europei".



## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

# EU 2020, l'Italia sarà connessa?

Per centrare gli obiettivi della Comunicazione europea non servono solo sviluppo e applicazione delle nuove tecnologie, ma la volontà politica di andare avanti



Secondo i dati dell'Istat, l'Italia digitale è ancora un miraggio. Il report "Cittadini e nuove tecnologie", elaborato a dicembre 2011 rispetto ai dati del 2010, evidenzia come la quota di famiglie che possiede un personal computer è passata in un anno dal 57,6% al 58,8%, l'accesso a Internet è presente nel 54,5 % delle famiglie (rispetto al 52,4% del 2010) mentre la connessione a banda larga riguarda solo il 45,8 delle case (era al 43,4% nel 2010).

Un'informatizzazione ancora bassa che non consente di poter sfruttare al meglio le potenzialità delle nuove tecnologie. Questo pesa sulla possibilità di implementare una vera Agenda digitale nel nostro Paese. I dati che arrivano dall'Ue confermano una situazione difficile. La percentuale di utenti che utilizzano Internet "frequentemente" è vicino alla media europea, ma la percentuale di utenti che si possono definire "regolari" (48%) è tra le più basse. Il dato più allarmante riguarda la percentuale di coloro che non hanno mai utilizzato Internet (41%) che, nel contesto europeo è invece una delle più alte. Passando all'analisi delle attività on line, emerge che gli italiani utilizzano Internet per la ricerca di informazioni su istruzione, formazione, mentre l'utilizzo del commercio elettronico da parte dei privati è ancora basso. Questo si riflette anche nell'utilizzo dei sistemi on line della PA. In questo campo l'Italia ha fatto notevoli progressi nella fornitura di servizi on line e ora segna un primo posto tra gli altri Paesi con la piena disponibilità sul web sia per i cittadini sia per i servizi alle imprese. Tuttavia solo il 22% degli italiani utilizza la Rete per interagire con la PA il che ci vale il quintultimo posto nella classifica dell'Europa a 27. Peggio di noi, solo Croazia, Grecia, Turchia e Romania. Anche sull'effettivo utilizzo degli strumenti i dati non sono incoraggianti. Solo il 7,5% della popolazione invia on line moduli compilati alla Pubblica Amministrazione. Anche in questo caso risuliamo tra gli ultimi.

In questo contesto, la strategia italiana è di lungo respiro fino al 2020, ma si pone obiettivi sia intermedi sia di breve termine. "A giugno il governo presenterà un pacchetto normativo – il decreto Digitalia – che racchiuderà una serie di misure di semplificazione delle procedure avvalendosi di soluzioni digitali e meccanismi di incentivazione per lo sviluppo dell'economia digitale. Entro giugno verrà presentato anche un pacchetto di progetti volti alla concretizza-

zione degli obiettivi dell'Agenda digitale europea", spiegano dal governo. I lavori per l'Agenda verranno coordinati da una Cabina di regia, cui partecipano i ministri dello Sviluppo economico, della Pubblica amministrazione e semplificazione, della Coesione territoriale, dell'Istruzione, dell'Economia e delle finanze e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri. La Cabina di

regia ha il compito di definire la strategia per attuare gli obiettivi definiti nella Comunicazione europea all'interno della strategia EU 2020. Sarà sufficiente?

"Gli otto anni che ci separano dal 2020 ci impongono di essere ottimisti. Occorre tuttavia essere consapevoli che non si tratta 'solo' di sviluppare e applicare nuove tecnologie, ma soprattutto di una volontà politica di perseguire quei

risultati, soprattutto sotto il profilo della realizzazione della banda larga ad alta velocità e del previsto raddoppio del finanziamento, sia pubblico sia privato, per ricerca e sviluppo - spiega Lorenzo Miozzi, presidente MC - Finora la politica ha demandato il compito al mercato, ma, di fronte alla sua comprovata incapacità di auto-evolversi, sono necessarie scelte da parte del governo centrale".

## \* Alfabetizzazione informatica

È uno dei temi centrali dell'Agenda digitale europea e di quella italiana. Secondo la Commissione Ue è "essenziale insegnare agli europei a utilizzare gli strumenti digitali, attirando soprattutto i giovani verso le formazioni in questo settore". In Italia abbiamo addirittura una legge (articolo 8 del Codice dell'amministrazione digitale) che prevede che lo Stato debba promuovere iniziative "volte a favorire l'alfabetizzazione informatica dei cittadini con particolare riguardo alle categorie a rischio di esclusione". Questo deve essere fatto, precisa la legge "anche al fine di favorire l'utilizzo dei servizi telematici delle pubbliche amministrazioni". La crescita di competenze informatiche, dunque, come motore per la crescita dell'informatizzazione del Paese. Anche secondo l'Agcom il punto di partenza di qualunque ragionamento è alfabetizzare digitalmente la popolazione italiana. Questa non è una delle cose da fare, è la priorità. Roberto Viola, segretario generale dell'Agcom dice che "è un tema che oggi ha importanza come l'analfabetismo nel dopoguerra". L'Italia presenta un numero di "analfabeti digitali" (definito come numero di cittadini che non hanno mai utilizzato Internet) fra i più alti d'Europa e questo frena qualsiasi progetto di digitalizzazione. La vera sfida però non è tanto quella di far andare gli italiani in Rete o spiegarli come utilizzare i social network. Alfabetizzare il Paese significa convincere gli italiani che le nuove tecnologie e i nuovi media sono utili per aumentare la qualità della vita di tutti i giorni attraverso l'utilizzo dei servizi sia della pubblica amministrazione (certificati, moduli, richieste) sia dei privati (home banking). Non solo quindi saper usare il computer, ma interagire con i servizi digitali messi a disposizione. Il miglioramento della qualità della vita passa per un uso intelligente del web e degli strumenti. Anche le infinite possibilità di partecipazione diretta alla vita pubblica che la Rete offre e che sempre di più le amministrazioni utilizzano rischiano di non essere sfruttate a pieno se i consumatori non sono in grado di utilizzarle. "L'alfabetizzazione informatica è un interesse strategico generale. L'Agenda digitale dovrà quindi considerare questo aspetto come assolutamente prioritario per una effettiva informatizzazione del Paese" spiega Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori.

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

# La digitalizzazione non può attendere

L'assessore Maccari: "Il digitale rappresenta uno dei pilastri più importanti per il rilancio dell'economia. Servono programmazione e una regia autorevole capace di fissare regole precise"

segue dalla **prima**

La Regione Lombardia sta da tempo lavorando alla propria Agenda digitale, che abbiamo presentato nelle scorse settimane come primo e unico caso concreto finora messo in campo nel Paese. Anche per questo ci è stato affidato il ruolo di rappresentare le Regioni in Cabina di regia e proprio in questi giorni, dovendo farlo personalmente, sto prendendo contatto con i miei colleghi

in tutta Italia per raccogliere progetti e idee da mettere sul tavolo.

**Secondo lei quali sono i principali problemi che ostacolano la diffusione capillare dei servizi?**

Sicuramente c'è un ritardo nell'infrastrutturazione con il quale l'Italia sta già facendo i conti, pagando caro in termini di competitività la parzialissima diffu-

sione di reti Internet veloci. Quello del divario digitale è un ostacolo da rimuovere il più in fretta possibile e non a caso la Regione Lombardia ha investito qualcosa come 41 milioni di euro a fondo perduto per portare la banda larga alla totalità della popolazione entro il 2013 e la banda ultra larga a metà dei lombardi entro il 2015. Tutti investimenti messi a bilancio pubblico, dato che difficilmente gli operatori privati avranno mai interesse a una diffusione capillare del servizio in zone che il mercato giudica "a perdere". Io però faccio sempre l'esempio delle grandi infrastrutture: ci sarebbe stato il boom economico del dopoguerra se l'Italia non avesse deciso di investire fortemente in autostrade e ferrovie? La risposta è ovviamente no e il paragone, anche se troppi forse non lo vogliono capire, regge benissimo ai nostri tempi. Oggi la banda larga rappresenta quello che negli anni '50 era l'Autostrada del Sole.

**L'Europa spinge verso la digitalizzazione con obiettivi ambiziosi per il 2020. Riusciremo a rimanere al passo con gli altri Paesi?**

Dobbiamo riuscirci. Non nascondiamoci che spesso la situazione di partenza non è favorevole e ancora oggi in Italia ci sono sensibilità molto diverse sui territori. Bisogna compiere un vero salto di mentalità. Sono stato recentemente chiamato a rappresentare le Regioni al Forum sull'Agenda digitale organizzato da Confindustria. In quella sede il Commissario europeo, Neelie Kroes è stata giustamente molto chiara, ricordandoci che sono pochi i Paesi a non essere ancora saliti sul questo treno e purtroppo l'Italia è uno di questi. Oggi il Governo ha detto chiaramente che il digitale rappresenta uno dei pilastri più importanti per il rilancio dell'economia, quindi

bisogna muoversi. Sono convinto che nei prossimi anni, gli enti locali che non avranno dimostrato di voler stare al passo dovranno anche rendere conto del perché. È necessario insomma passare dalla fase in cui sono le singole iniziative a nascere più per buona volontà che per vera programmazione a quella in cui una regia autorevole metta dei paletti e degli obblighi da rispettare.

**Alfabetizzazione informatica e digital divide culturale. L'agenda digitale si occuperà anche di questi temi?**

Quello dell'alfabetizzazione è l'altro grande argomento che non ammette perdite di tempo. Nella fase attuale, possiamo dire di contare su una parte di popolazione, quella più giovane, che con le tecnologie digitali è nata o ha comunque dimestichezza. C'è però una parte forse più consistente, ovviamente quella compresa nelle fasce d'età più alte, che si troverebbe completamente tagliata fuori. Serve un cambio culturale che parta anche dal tipo di servizi offerti dai Comuni, che sono gli interlocutori più vicini al cittadino, ma che devono essere in grado di parlare una lingua comprensibile a tutti, mentre in Italia storicamente in ciascun campanile si adottano regole diverse. Nel campo dei servizi digitali questa condizione diventa quasi surreale. In Lombardia abbiamo 1544 Comuni e fino all'altro ieri ognuno ha adottato le sue procedure, i suoi sistemi software, le sue piattaforme. La Regione è intervenuta predisponendo un sistema operativo (Muta-Modulo Unico Trasmissione degli Atti) che serve proprio a uniformare il linguaggio delle pratiche. È un esempio che suona quasi banale, ma di certo non si può alfabetizzare il cittadino chiedendogli di perdere le sue giornate a dialogare con una Pubblica Amministrazione che parla lingue differenti quasi da ufficio a ufficio.



## editoriale

### Una nuova partecipazione democratica

segue dalla **prima**

Si scontrano però, da un lato, con le resistenze del sistema, che porta all'impossibilità di vedere riconosciute le proprie istanze, e dall'altro con l'imaturità nell'elaborazione di una proposta differente (che comporta l'estrema difficoltà di trasformare la protesta in politica).

E' facile, in questo scenario, che si verifichi una deriva nell'antipolitica, come è facile che ci possa essere l'annullamento della forza propulsiva con un allineamento all'interno degli schemi partitici esistenti.

Entrambi gli atteggiamenti hanno evidenti limiti tanto che oggi nessuno dei due modelli sembra prevalere e nessuno sembra in grado di "conquistare" quello spazio. Il risultato è che il vuoto di politica rimane e continua ad aumentare.

Come riempirlo? Bisogna trovare, o ritrovare, la capacità di avvicinare i cittadini alle

decisioni della politica attraverso un nuovo modello di partecipazione democratica. Non solo a livello locale, ma anche nazionale ed europeo.

I soggetti sociali devono essere i promotori di un cambio radicale del concetto di partecipazione alla vita pubblica che consenta di riappropriarsi del potere di decidere e di contare davvero nelle scelte politiche sia di prossimità sia nazionali.

Auspicio pertanto che questa fase del tutto transitoria che ci separa dalle prossime elezioni politiche, sia un'occasione per tutti i soggetti sociali di ripensare le forme per una nuova partecipazione democratica.

Il modello che ci ha retto fino ad oggi appare ormai del tutto inadeguato e superato.

Lorenzo Miozzi

## CODICE DEL TURISMO

# MC: "Urge un riordino normativo"

Il settore, ora più che mai, è strategico per la crescita del Paese. Ulteriori ritardi, dopo la recente bocciatura di molti articoli del Codice, sarebbero dannosi e incomprensibili

di Roberto Barbieri\*

Non è mai simpatico dire "l'avevamo detto...", ma alla fine i nodi sono arrivati al pettine. La Corte Costituzionale, con sentenza n. 80/2012, pubblicata lo scorso 5 aprile, ha sforbiciato il "Codice del turismo", dichiarando l'illegittimità costituzionale di ben 19 articoli. Per comprendere la portata della sentenza, è utile riavvolgere il nastro fino all'autunno 2010, quando l'allora ministro Michela Brambilla avviò la realizzazione del Codice sfruttando una vecchia legge delega finalizzata alla semplificazione normativa. La Conferenza delle Regioni insorse, denunciando l'invasione di campo in una materia che la Costituzione riserva alla competenza esclusiva delle Regioni, e espresse parere negativo senza nemmeno entrare nel merito delle norme. Le associazioni di categoria degli operatori turistici, che non erano state sentite, e avevano appreso della bozza di decreto solo dagli organi di stampa, contestarono il metodo seguito, chiedendo inoltre corpose modifiche al testo. Il Consiglio di Stato, dapprima espresse parere negativo, e solo dopo la modifica del testo, manifestò un parere favorevole condizionato all'accoglimento di ulteriori osservazioni. Le associazioni dei consumatori, a loro volta, contestarono sia il metodo, per non avere il ministro sentito la necessità di confrontarsi con le parti sociali, sia il merito di gran parte del decreto. Il Movimento Consumatori fu una delle tre associazioni sentite in audizione parlamentare. In quella sede muovemmo aspre critiche alla bozza di decreto, chiedendo che il governo lo ritirasse. Evidenziammo come, anziché valorizzare il proprio ruolo di governance e di coordinamento, il Governo stesse legiferando su materia di competenza regionale, aprendo un nuovo fronte di conflitto con le Regioni. Nel merito sottolineammo come non fossero affrontati i nodi emergenti del settore, e ci si soffermasse, invece, su aspetti marginali. Segnalammo l'inopportunità di sradicare dal Codice del consumo tutta la sezione relativa ai pacchetti turistici. Denunciammo l'inadeguatezza delle modifiche apportate alla precedente disciplina di tutela dei consumatori, evidenziando, tra l'altro, l'approssimazione con cui veniva introdotta la disciplina del danno da vacanza rovinata. Manifestammo tutta la nostra perplessità sulle norme che delegavano al Dipartimento del turismo presso la Presidenza del Consiglio compiti di gestione dei reclami e delle controversie tra consumatori e imprese. Ci opponemmo, infine, questa volta con successo, all'abolizione del Fondo di garanzia sui pacchetti turistici, che si intendeva sostituire con polizza assicurativa. Alla fine il Governo scelse di persistere, e il decreto legislativo 79/2011 fu emanato il 23 maggio 2011. Oggi, dopo soli 11 mesi, la Corte Costituzionale accogliendo il ricorso promosso dalle Regioni Puglia, Toscana, Veneto e Umbria, ha dichiarato incostituzionali 19 articoli, per eccesso di delega e per violazione delle competenze esclusive delle Regioni in materia turistica. Con ciò si è posta sostanzialmente nel nulla un'operazione, dilettantesca nel metodo e nel merito, voluta con troppa superficialità dall'ex ministro Brambilla. Sono state cancellate, tra le altre, le norme in materia di classificazione e standard qualitativi delle strutture ricettive, la disciplina delle agenzie di viaggio e dei tour operator e le norme sui sistemi turistici locali. Anche la disciplina

sulla gestione dei reclami da parte del Dipartimento del turismo è stata eliminata. Anche alla luce di questo intervento della Corte, si impone l'urgenza di affrontare i nodi strategici di un settore fra i più importanti della nostra economia nazionale. La riforma dell'Enit, politiche di incentivo alla riqualificazione delle imprese turistiche, la revisione della disciplina dei buoni vacanza, una nuova regolamentazione del trasporto aereo e del sistema aeroportuale, la riforma del Fondo di garanzia, la nuova regolamentazione delle concessioni demaniali, sono solo alcuni dei tanti temi che attendono risposte da troppo tempo. Auspichiamo che il nuovo ministro Gnudi, l'intero

Governo e tutte le forze politiche pensino finalmente al settore turistico come priorità.

Non ci si impantani nuovamente in una diatriba sulle competenze; si convochi la Conferenza nazionale del turismo; il Governo si confronti con le Regioni, gli Enti locali e le parti sociali e coordini una politica organica di riordino normativo e di rilancio economico del settore. Si tratta di un banco di prova per gli obiettivi di crescita complessiva del nostro Paese: ulteriori ritardi, sommati con quelli passati, sarebbero deleteri e ormai incomprensibili.

*\*responsabile settore Turismo MC*



## MOBILITÀ SOSTENIBILE

# Il futuro è elettrico

Le auto ecocompatibili (alimentate ad energia verde) fanno bene all'ambiente, all'industria e all'economia italiana. E diventeranno una scelta "obbligata"

**M**obilità sostenibile significa, anche e soprattutto, auto elettriche. Secondo la previsione della Commissione europea, entro il 2020 il parco automobilistico globale dovrebbe passare da 800 milioni a 1,6 miliardi di veicoli per arrivare poi entro il 2050 a 2,5 miliardi. Il tutto accompagnato da una carenza crescente di risorse energetiche i cui costi sono destinati ad aumentare. "Queste tendenze - si legge nella presentazione della Strategia europea per i veicoli puliti e ad alta efficienza energetica, presentata dalla Commissione nel 2010 - devono essere affrontate con un cambiamento radicale nella tecnologia per assicurare la sostenibilità della mobilità nel lungo termine. Nella prospettiva del 2020 i veicoli convenzionali rimarranno prevedibilmente lo strumento dominante della mobilità, ma parallelamente si assisterà a una rapida espansione dei veicoli elettrici".

La necessità di puntare sempre più su auto ecocompatibili, quindi, è evidente. Anche in Italia, faticosamente, si sta cercando di andare verso questa soluzione. "L'auto elettrica sta diventando un prodotto significativo, anche se di nicchia, per i sistemi urbani", ha spiegato il ministro dell'Ambiente, Clini.

Secondo il ministro, la sfida non riguarda solo l'ambiente, ma è anche una possibilità per l'industria e per l'economia italiana. "Ci sono grandi case automobilistiche europee che stanno investendo su questo - ha ricordato Clini - Io spero che l'Italia riesca a consolidare la sua capacità produttiva per fare in modo che non succeda quello che è successo con il fotovoltaico. Siamo diventati importatori di moduli fotovoltaici, piuttosto che cogliere l'occasione degli incentivi per stimolare la produzione nazionale. La Cina, il più grande mercato dell'automobile, con 20 milioni di auto, ha l'obiettivo entro il 2015 di avere un milione di auto elettriche. È un'operazione cui stanno partecipando molte imprese internazionali e vorrei partecipasse anche l'Italia". Il dato più evidente è che la diffusione delle auto elettriche dovrà essere accompagnata da un investimento in energie rinnovabili. Secondo Greenpeace, mettere sulla strada le automobili elettriche potrebbe aumentare le emissioni di CO2 a meno che non siano alimentate a energia verde. Stando ai dati elaborati da Asso Energie Future, infatti, se un'auto elettrica viene alimentata con energia fornita da impianti a carbone, in atmosfera finiscono mediamente 1.821 chili di anidride carbonica l'anno. Se l'energia viene da una centrale a ciclo combinato, vengono emessi 824 chili di CO2. Zero emissioni, ovviamente, se viene alimentata con il solare o con l'eolico.

## Normativa italiana

La situazione nel nostro Paese è ancora arretrata anche dal punto di vista delle regole. Due progetti di legge, che potrebbero rappresentare un'importante svolta per il settore, sono ancora fermi in Parlamento e riguardano l'infrastruttura, gli incentivi e il ruolo degli enti locali. Parlare di auto elettriche, infatti, significa parlare di tutta la filiera. Ciò che manca sono le infrastrutture di ricarica, il miglioramento degli incentivi all'acquisto e politiche locali di mobilità elettrica. È scritto nero su bianco già dal 2009 nella presentazione del progetto di legge che dovrebbe favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli che non producono emissioni di anidride carbonica. Sono passati anni e i problemi sono gli stessi: infrastrutture, incen-



tivi e politiche locali. Soprattutto gli incentivi sembrano essere il volano principale per rilanciare il settore. "È urgente che il governo prenda posizione sulla copertura finanziaria della legge che mira a favorire lo sviluppo dell'auto elettrica in Italia", hanno evidenziato Deborah Bergamini (Pdl) e Ludovico Vico (Pd), relatori della legge. L'Italia è in palese ritardo quanto alla circolazione di auto elettriche rispetto all'Ue. Gli incentivi allo studio dell'esecutivo prevedono 5.500 euro per l'acquisto, oltre a fondi strutturali e dovrebbero essere recuperati da un contributo pari a 1,5, centesimi di euro per ogni bottiglia in materiale plastico venduta al pubblico. Il problema, come spesso capita, è quello della copertura economica che il governo ancora non ha risolto. Per quanto riguarda l'infrastruttura, invece, l'altro progetto di legge in discussione in Parlamento, pone le basi per una uniformazione degli standard di ricarica sul territorio nazionale e per la definizione delle modalità di installazione delle colonnine sia in spazi pubblici sia condominiali dove la "colonnina" dovrebbe diventare obbligatoria per le nuove costruzioni dal 2013. Nel frattempo i progetti pilota delle principali aziende energetiche e delle case automobilistiche sono partiti anticipando il legislatore e portando l'auto elettrica nelle principali città italiane. (P.P.)

## \* La "Notte Verde del Nordest"

Il 5 maggio, Movimento Consumatori Venezia partecipa alla "Notte Verde del Nordest", una serata in cui dal Veneto al Trentino Alto Adige, passando per il Friuli Venezia Giulia si parla di sviluppo economico e sociale sostenibile, evidenziando quanto la Green Valley del Nordest sia un luogo ad alta concentrazione di esperienze all'avanguardia in tema di sostenibilità, un laboratorio diffuso sul fronte imprenditoriale, culturale e istituzionale. Ideato da Nordesteuropa.it e promosso insieme a Sette Green, con la media partnership di Radio 24 e Ansa, il progetto è proposto nell'ambito della quinta edizione del Festival delle Città Impresa (2-6 maggio). Dodici tra città e territori hanno già espresso la loro adesione: Padova, Venezia, Vicenza, Udine, Gorizia, Schio, Bassano del Grappa, l'Unione dei Comuni del Camposampierese, Pieve di Soligo, Valdagno, Miranese e Riviera del Brenta, Adria. Nell'Anno Internazionale dell'Energia Sostenibile, la "Notte Verde" è luogo di confronto sui progetti realizzati e sulle prospettive della green economy e della green society. Dibattiti, presentazione di progetti e prodotti, performance artistiche, degustazioni di prodotti, animano le città del Nordest, per esplorare le migliori esperienze sostenibili: tecnologie pulite e energie alternative, mobilità e gestione rifiuti, bio-architettura, agricoltura, paesaggio, formazione. Sono aperti anche gli esercizi commerciali e gli spazi culturali, che si colorano di verde per un'intera notte.

## INDAGINE MOVIMENTO CONSUMATORI

# Quanto costa Fido?

Si possono spendere in media 1700 euro all'anno. Una cifra di tutto rispetto che potrebbe essere ammortizzata con una politica di facilitazioni a favore dei proprietari

**A**ncora si vocifera di una tassa sui cani. Vero o non vero, al di là dell'introduzione di questo nuovo "obolo" allo Stato, avere in casa una bestiola a quattro zampe è veramente un lusso? Quanto si deve sborsare per godere della compagnia del migliore amico dell'uomo?

## Vaccinazioni & Co

Partiamo da quello che è obbligatorio per legge: il microchip dal veterinario costa dai 30 ai 50 euro, alla Asl si spendono 8 euro più il costo dell'impianto del microchip che è variabile da struttura a struttura. Per le vaccinazioni si pagano 30 euro l'anno per effettuarne una, ma nei primi anni di vita dell'animale se ne devono fare all'incirca una decina tra richiami vari. Collare, guinzaglio e medaglietta costano in media dai 25 ai 50 euro. Solo di crocchette si può spendere dai 16 ai 40 euro al mese, per la carne intorno ai 72 (una scatoletta che si consuma nell'arco di un giorno costa in media 2,40 euro).

Per una cuccia si sborsano dai 12 ai 40 euro, l'antipa-

rasitario ne costa 30.

A queste spese si possono aggiungere quelle relative ad un corso di addestramento (che può costare anche la bellezza di 1500 euro) e la pensione per il nostro amico a quattro zampe se non possiamo portarlo in vacanza con noi (15 giorni in "albergo" costano intorno ai 225 euro). E se poi volessimo comperare anche un giocattolino per il nostro Fido? Quelli destinati al suo divertimento possono costare dai 3 ai 20 euro l'uno. Tirando le somme i costi annuali per mantenere un cane si aggirano intorno ai 1700 euro, senza contare quelli una tantum e occasionali (270 euro circa). Non poco, quindi. Lasciando da parte considerazioni tipo "l'affetto e la compagnia di un cane non hanno prezzo", il prezzo qui c'è e nell'economia di una famiglia italiana con reddito medio si fa anche sentire.

## Facilitazioni per i padroni di animali domestici

"Un cane, è un essere vivente, con cui si stabiliscono relazioni di cura e di interdipendenza affettiva - sostiene Alessandro Mostaccio del Movimento Consu-

matori - In merito quindi alla voce circolata negli ultimi tempi di tassarlo, bisognerebbe tenere sempre a mente che stiamo parlando di esseri viventi. Paragolarli ad un bene di lusso lascia stupefatti e preoccupa, per il modello culturale che ispira questo modo di pensare: completamente incentrato sul bene/avere e non teso sul benessere. Piuttosto, visti i costi che deve sostenere chi possiede un cane, una politica tesa a sviluppare relazioni, dovrebbe prevedere la possibilità di dedurre il più possibile le spese sanitarie e igieniche necessarie per i nostri animali e dovrebbe contemplare delle facilitazioni per contrastare l'abbandono soprattutto nei mesi estivi (dando, ad esempio, la possibilità di lasciare i nostri amici in pensioni che facciano prezzi abbordabili o in strutture idonee).

Avere un cane è già un impegno fisico, economico e morale. Cerchiamo di non complicare, anzi facilitiamo, la vita delle persone che decidono di mantenere bene questo impegno. Chi si prende cura di un animale domestico fa bene non solo a se stesso, ma indirettamente a tutta la comunità".

PRODOTTI E/O SERVIZI	Spese da sostenere per unità (prezzo medio in euro)	Spese da sostenere annualmente (in euro)
Vaccinazioni	30	30 (minimo una ogni anno) nei primi anni di vita ne sono contemplati all'incirca una decina compresi i richiami
Toelettatura	30	360
Crocchette pacco 10 kg	16,67	200
Scatoletta di carne	2,40	864
Pensione	15 al giorno	225 (per 15 giorni)
Antiparassitario	30	30

**TOTALE 1.709 EURO**

PRODOTTI E/O SERVIZI	Costi da sostenere una tantum o occasionalmente (in euro)
Microchip alla Asl	8 di registrazione + costo per l'impianto del microchip variabile da struttura a struttura
Microchip dal veterinario	dai 30 ai 50
Collare	da 5 a 20
Guinzaglio	da 10 a 20
Medaglietta	10
Cuccia	dai 12 ai 40
Corso di addestramento	dai 200 ai 1500
Giocattolo	dai 3 ai 20

**TOTALE (considerando la spesa minima per ogni voce) 270 EURO**

Fonte: Movimento Consumatori

# Consumers' approfondimenti

## PARLIAMONE



### Una spending review ragionata

di Gustavo Ghidini\*

**R**evisione della spesa. Questo significa "spending review". L'operazione che ha intrapreso il Governo Monti e che è affidata al ministro Giarda dovrebbe comportare, quindi, una revisione generale della spesa pubblica che individui gli sprechi e le aree di inefficienza per recuperare risorse. Da queste premesse derivano due essenziali considerazioni. La prima è che non si parla, o non si dovrebbe parlare, di "tagli" indiscriminati. La seconda è che le risorse che si possono recuperare devono essere strutturali. Un'effettiva revisione di spesa che individui uno spreco nell'amministrazione è destinata a produrre i propri effetti benefici non solo nell'anno in corso, ma anche e soprattutto negli anni a venire. La spending review, quindi, dovrebbe rappresentare l'antidoto rispetto all'aumento generalizzato dell'Iva o a i famosi "tagli lineari". Una revisione ragionata che distingua tra spesa produttiva e improduttiva, destinata solo ad alimentare se stessa. La spending review dovrebbe essere affrontata senza retrospensieri ideologici. Ci può essere una cattiva spesa nella gestione della difesa o della scuola senza per questo tagliare i fondi né all'una né all'altra. Anzi, la revisione e razionalizzazione della spesa porterebbe benefici e libererebbe risorse a vantaggio anche

di tutti i settori dell'amministrazione, anche di quelli "tagliati". Inoltre, la spending review dovrebbe poter far recuperare risorse per vessare meno i contribuenti onesti. Se questa è la revisione della spesa che ci si attende, quella proposta, sembra troppo timida. In particolare non si sente più parlare di abolizione delle province, di riduzione, per accorpamento, del numero dei Comuni che rappresentano proprio due esempi che sono assolutamente in linea con le premesse. Ne verrebbero enormi risorse, e per sempre. Visto che si tratta proprio di quei risparmi strutturali che l'operazione affidata a Giarda dovrebbe individuare. E allora perché qualche sforbiciata qui e là invece di questi veri interventi, che incidono su situazioni parassitarie? Probabilmente, sia per province sia per Comuni, la resistenza è "politica", perché comporterà "strage" di rappresentanti partitici nei CdA e vertici amministrativi di enti e società collegate o controllate dagli enti locali. I tempi sono ormai maturi però perché si intervenga sia sui Comuni sia sulle province tanto che, paradossalmente, la "proposta" arriva anche dall'Europa. E' di pochi giorni fa l'auspicio della Banca Centrale perché l'Italia accorpi le Province, come misura veramente strutturale di taglio di costi della politica.

\*presidente onorario Movimento Consumatori

## \* Laogai Research Foundation a cura di Francesca Romana Poleggi

**L**aogai (sigla ricavata da "Laodong Gaizao Dui" che significa "riforma attraverso il lavoro") sono i campi di concentramento in Cina istituiti da Mao Zedong nel 1950 seguendo l'esempio dell'URSS dove erano in piena funzione i Gulag. Mentre i lager nazisti furono chiusi nel 1945 e i Gulag sovietici sono in disuso dagli anni '90, i Laogai cinesi sono tuttora operanti. Nei Laogai, più di 1000 in Cina, milioni di persone sono costrette al lavoro forzato in condizioni disumane a vantaggio economico del governo e di numerose multinazionali che producono o investono in Cina. Uno degli scopi principali del Laogai è quello di fornire un'enorme forza lavoro a costo zero. La loro importanza economica per il regime cinese è fondamentale per conquistare i mercati stranieri. Mentre, inizialmente, la produzione riguardava articoli e prodotti di facile esecuzione, destinati soprattutto al mercato interno, oggi, ci si produce di tutto: giocattoli, scarpe, articoli per la casa, mobili, macchinari, prodotti tessili ed agricoli, computer, componenti elettronici, autobus, etc. La produzione ora non è più solo per il mercato interno, ma soprattutto per l'esportazione. Ogni Laogai ha infatti due nomi, uno come prigione e uno come impresa commerciale; normalmente sulla facciata non appare il nome della prigione, ma solo quello dell'impresa. Poiché nasce da una forza lavoro a costo zero, la produzione dei Laogai è in continua crescita. In Italia è attiva la Onlus Laogai Research Foundation Italia che collabora con la Laogai Research Foundation di Washington e organizza mostre, conferenze e convegni per sensibilizzare i mass media e le autorità politiche su questi veri e propri campi di concentramento e sulla continua violazione dei diritti umani nella Cina comunista.

<http://www.laogai.it>

## \* Ripensare la salute

### L'omeopatia per gli sportivi

**S**ia in fase di preparazione all'attività sportiva sia a livello sintomatologico, l'omeopatia può rappresentare un valido aiuto. In fase di preparazione, ci sono medicinali omeopatici in grado di agire sulle parti del corpo più esposte a traumi o a sovraccarichi da sforzi muscolari. I medicinali omeopatici agiscono in maniera selettiva sui vari elementi che costituiscono il sistema osteoarticolare e sui diversi segmenti scheletrici apportando informazioni specifiche per favorire il ristabilimento della condizione di salute. A livello sintomatologico, sono particolarmente adatti in caso di affaticamento, traumi, ematomi, ecchimosi, distorsioni e crampi, affezioni dei tendini, distorsioni, riabilitazione dopo una frattura, oltre che per problemi legati all'apparato respiratorio, agli occhi e alla pelle, che possono comparire in funzione dello sport praticato. I medicinali omeopatici presentano diversi vantaggi: non presentano tossicità chimica, controindicazioni, interazioni farmacologiche e effetti indesiderati legati alla quantità di prodotto assunto. Questo aspetto li rende adatti a tutte le età. Rispetto ai farmaci allopatrici, gli omeopatici sono molto ben tollerati e consentono di essere associati in maniera complementare anche ad altri farmaci. Un aspetto significativo è rappresentato dal fatto che l'assunzione di medicinali omeopatici per via orale non comporta fotosensibilizzazione. Anche qualora si presentasse la necessità di assumere dei medicinali omeopatici per via orale sotto al sole, non si rischiano spiacevoli effetti. Un altro aspetto da segnalare per chi pratica sport a livello agonistico è che i medicinali omeopatici non contengono sostanze dopanti. L'omeopatia per eccellenza più usata per le patologie legate allo sport è l'Arnica montana, nota fin dall'antichità come "pianta per il traumatizzato", è stata scoperta dal mondo scientifico nel 1600 ed è ancora oggi spesso definita "la regina dei traumi". Arnica è disponibile in diverse forme farmaceutiche per uso orale e locale.

Bruno Brigo,  
specialista in medicina interna, terapia fisica e riabilitazione e esperto in omeopatia

## Tra le righe di Lorenzo Miozzi

### Cambiamenti sociali, colpa della tv e dell'iperconsumo

**L**a televisione ha contribuito a cancellare in questi anni l'orizzonte collettivo della storia e della politica italiana, riducendo la realtà a un microcosmo di individui. Al centro di tutto c'è il singolo, che diventa divo, che arriva al successo senza fatica (ne sono esempio i personaggi sfornati uno dopo l'altro dal Grande Fratello che conquistano una fama effimera destinata ad esaurirsi nel corso di una stagione televisiva).

Giovanni Gozzini in questo libro ripercorre le tappe principali dell'uso della tv da parte degli italiani, una tv che a partire dagli anni '80 ha messo in scena, celebrato e mitizzato l'italiano medio e che con l'avvento del re delle reti commerciali, Silvio Berlusconi è diventata anche soggetto politico. Tutto ha potuto, l'infernale macchina: mutare la società, cambiare le prospettive, riscrivere una parte della nostra storia.

Giovanni Gozzini  
**La mutazione individualista**  
Laterza  
240 pagine - 19,20 euro



**C**ambiano il modo di acquistare, i luoghi dell'acquisto, i bisogni delle persone, le leve su cui far pressione per spingere i consumatori a consumare. Ritzer descrive il proliferare di un vero e proprio nuovo culto di massa, l'iperconsumo. Tra i suoi tratti caratteristici troviamo la diffusione sempre più massiccia del credito e delle forme di piccolo indebitamento come strumento di consumo di massa. E il risultato, nella maggior parte dei casi, è proprio l'indebitamento del piccolo consumatore. Un altro elemento caratteristico dell'iperconsumo è l'implosione dello spazio-tempo che ha totalmente cambiato i connotati del settore economico terziario. L'economia di 50 anni fa si basava sulla differenziazione e sulla specializzazione: il libraio vendeva i libri, il macellaio bisticche ecc. Ora invece i luoghi di vendita e contatto con il pubblico, dal micro al macro, sono votati al principio opposto.



George Ritzer  
**La religione dei consumi**  
Il Mulino  
250 pagine - 16,00 euro



# Consumers' notizie

## FARMACI EQUIVALENTI

### MC: "Non sostituibilità, indicazioni Fimmg inaccettabili"

L'associazione ritiene gravissima la dichiarazione della Fimmg con cui ancora una volta si individua una serie di pretesti per non prescrivere i farmaci equivalenti.

"In una situazione italiana - sostiene Rossella Miracapillo, responsabile dell'Osservatorio Farmaci & Salute del Movimento Consumatori - in cui la crisi sta risicando in modo sempre più inquietante la disponibilità di finanziamenti pubblici; in una situazione in cui per sostenere il sistema pubblico si stanno ipertassando gli italiani, continua una guerra senza confini a sostegno di farmaci 'a marchio' che pesano di più sulle tasche degli italiani e dunque sulle casse dello Stato.

Ricordiamo che il Sistema sanitario nazionale è sostenuto dall'irpef versata regolarmente dai lavoratori e dalle aziende. E' indispensabile che il denaro pubblico venga speso con grande parsimonia. Sostenere come sostengono i medici della Fimmg, che bisogna far ricorso alla 'non sostituibilità', ossia impedire che il farmacista offra il farmaco equivalente a prezzo più basso al cittadino, è davvero incomprensibile.

Sostenere inoltre che gli equivalenti non siano farmaci sicuri e certificati, significa mettere in discussione che in Germania e in Inghilterra il 40% dei cittadini (questa è la percentuale che si cura con gli equivalenti) sia ben curato.

Strano però, visto che le aziende sono le stesse in tutta Europa. I tedeschi e gli inglesi si curano peggio o i medici sono forse meno interessati alla griffe?"

"Ci risulta addirittura - continua la Miracapillo - che in alcuni casi le prescrizioni riportino una dicitura



'sostituibile con farmaco equivalente nei principi attivi ed eccipienti'.

E' però praticamente impossibile fare questa verifica a qualunque farmacista. Di fatto, la dicitura impedisce la sostituibilità. La non sostituibilità costringe a pagare di tasca propria una differenza talvolta anche di parecchi euro, a beneficio delle aziende, solo perché il medico ha deciso che così deve essere. Come associazione di tutela dei consumatori, ci chiediamo come mai solo in Italia i medici mostrino così forte resistenza al farmaco equivalente.

Quali sono gli interessi che si vanno a tutelare in questo modo? Non certo quelli dei cittadini. La non sostituibilità ha fatto sborsare ai consumatori oltre 600 milioni di euro nel 2011, solo per portare a casa un farmaco griffato, invece di un equivalente. In una situazione di gravissima crisi economica, con un sistema pubblico di assistenza che rischia di saltare, chiediamo ai medici un atto di responsabilità e facciamo richiesta di denuncia di chi 'abusa' della non sostituibilità, a scapito dei cittadini".

## \* In evidenza

### RC Auto. Dietrofront sulla tariffa unica

La tariffa unica per i guidatori virtuosi, è stata smontata dal Ministero dello Sviluppo economico che ne ha dato un'interpretazione che di fatto lascia inalterata la forte discrepanza Nord-Sud in fatto di assicurazione auto. Le motivazioni di un simile dietrofront arrivano da una nota del Ministero, che ha spiegato come "una ragionevole e legittima interpretazione della norma in oggetto, dovrebbe includere delle differenziazioni tariffarie, possibili anche per le classi di massimo sconto, quelle legate alle oggettive differenze delle condizioni di rischio rilevate nei singoli territori (frequenza dei sinistri, livello dei risarcimenti, ecc.)". Questo vuol dire che se le regioni del Mezzogiorno vengono considerate più rischiose dalle compagnie, allora è giusto che gli automobilisti siano soggetti ad una polizza assicurativa più salata. "Le indicazioni fornite dal Mise in risposta alla richiesta di chiarimento dell'Isvap sull'applicazione della norma sulla tariffa unica per la classe di massimo sconto applicano rigorosamente il testo legislativo che prevede ugual tariffa a parità di condizioni soggettive ed oggettive. Tra quest'ultime, la principale è l'incidentalità". E' quanto invece puntualizza il sottosegretario allo Sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

"Tale norma - prosegue l'esponente del governo - si ispira ai principi di equità e di corretta ripartizione del rischio tra gli assicurati. Tra due aree con uguale incidentalità, cioè, la tariffa deve essere la stessa. Quando invece in un'area si ha minore incidentalità, è corretto e giusto che la tariffa sia più bassa, altrimenti si obbligherebbero i cittadini di questa zona a pagare pure per la più alta incidentalità di un'altra zona. Non esiste quindi nessuna questione Nord-Sud, dal momento che l'incidentalità risulta differenziata anche tra aree interne al Nord e al Sud. Si tratta piuttosto di una questione basilare di equo trattamento dei cittadini italiani". "Stupiscono pertanto - conclude De Vincenti - le prese di posizione di alcune associazioni dei consumatori e di alcuni esponenti politici contro un provvedimento preso nell'esclusivo interesse dei cittadini. Sarà naturalmente compito dell'Isvap, e il governo seguirà attentamente la questione, garantire la corretta applicazione della norma e la necessaria trasparenza tariffaria".

## \* Dalle sezioni

### Valsesia

#### Treni che non vanno soppressi

Contro il taglio che Trenitalia intende compiere sulla linea ferroviaria che da Santhià porta i passeggeri ad Arona, sostituendo i treni con i bus, si è schierato il Movimento Consumatori Valsesia, in coordinamento con il Comitato Regionale piemontese dell'associazione a Torino. A supporto della protesta dei viaggiatori, MC si è rivolta ai funzionari della Regione con una specifica richiesta di informazioni e dati sulla questione. In particolare si intende verificare alcuni essenziali particolari sulle motivazioni addotte da Trenitalia e dall'Assessore regionale ai Trasporti. Va considerato, infatti, che la linea serve utenti della bassa Valsesia e del Novarese sia in direzione Santhià, per coloro che sono diretti a Torino, sia nell'opposta direzione verso Arona, ugualmente utilizzata dai pendolari, ma che serve anche come mezzo di trasporto comodo e veloce per tutti coloro che vogliono raggiungere il Lago Maggiore.

[valsesia@movimentoconsumatori.it](mailto:valsesia@movimentoconsumatori.it)

### Veneto

#### Consumatori in piazza

Tante le novità dell'edizione 2012 di "Consumatori in piazza", progetto realizzato da Movimento Consumatori insieme ad altre associazioni e finanziato dalla Regione Veneto per informare i cittadini sui propri diritti e divulgare attività realizzate nella comunità per migliorare la vita di tutti. Quest'anno le tappe saranno articolate in sei giornate per ogni piazza, in modo da rispondere in modo più versatile e efficace alle caratteristiche e necessità di ogni singolo luogo visitato. La seconda novità è che gli operatori sottoporranno ai cittadini delle cartoline a risposta multipla su quattro importanti aspetti del consumo (utenze, alimentazione, turismo, contraffazione), in modo che ogni consumatore possa verificare il proprio livello di conoscenza riguardo a questi essenziali argomenti. Infine è prevista una particolare attenzione per i più piccoli: la domenica i bambini potranno cimentarsi con diversi giochi gratuiti e aperti a tutti.

[veneto@movimentoconsumatori.it](mailto:veneto@movimentoconsumatori.it)

### Benevento

#### Impianti a regola d'arte

Un protocollo per regolare in modo chiaro, i rapporti tra i cittadini, le aziende manutentrici e l'Ente Comune in merito al servizio di accertamento e ispezione degli impianti termici. L'accordo, sottoscritto anche da MC, stabilisce le procedure per una corretta manutenzione degli impianti e istituisce anche un albo comunale di aziende artigiane che, aderendo formalmente, si impegnano ad adempiere a quanto previsto nel protocollo e nelle norme vigenti in materia. Una parte fondamentale riguarda il regolamento di conciliazione che le associazioni dei consumatori hanno redatto insieme a quelle di categoria e all'assessorato per risolvere in via extragiudiziaria e senza oneri di spesa per il cittadino, eventuali controversie o reclami che possono nascere durante i controlli ispettivi fatti dal Comune. Con tale strumento si darà la possibilità di avere uno strumento efficace per evitare di incorrere in sanzioni o in errore.

[benevento@movimentoconsumatori.it](mailto:benevento@movimentoconsumatori.it)

# Consumers' iniziative

## SICUREZZA STRADALE

### Una campagna per ridurre le vittime della strada

**M**ovimento Consumatori anche quest'anno aderisce alla campagna che ha lo scopo di far crescere la consapevolezza che la strage di pedoni nel nostro Paese può essere drasticamente ridotta.

In dieci anni sono stati uccisi sulla strada 8.000 pedoni e si sono registrati più di 200.000 feriti.

Per sollevare l'attenzione su questa tragedia è tornata, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, la campagna "Siamo tutti pedoni", promossa dai sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil, dal Centro Antartide e dall'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza della Regione Emilia-Romagna. L'iniziativa è fatta propria da associazioni, scuole ed istituzioni ed è sostenuta da tanti volti noti come Piero Angela, Milena Gabanelli, Massimo Gramellini, Licia Colò, gli attori di "Un posto al sole" Patrizio Rispo e Marzio Honorato, Margherita Hack, Vito, lo scrittore Valerio Varesi, i fumettisti Pillini, Vauro, Rebori, Pat Carra, Guerrini, Ricci, Mausoli e Giuliano. Ci sono anche Diabolik e Luporosso disegnato da Mario Gomboli. Un libretto con vignette, messaggi associati ai personaggi e testi scientifici di Franco Taggi e Pietro Marturano verrà diffuso in tutta Italia.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di far rispettare le regole, educando ad una nuova cultura della strada, rendendo strutturalmente più sicure le strade, attuando un'azione preventiva e repressiva più intensa ed incisiva, suscitando un protagonismo diffuso a favore di questa impresa civile nelle istituzioni, nelle scuole e nella società. La campagna inoltre vuole sensibilizzare al rispetto del diritto alla mobilità dei disabili e sottolineare il valore del camminare con i suoi benefici per la



salute e l'ambiente. È importante diffondere il messaggio che le tragedie stradali si possono prevenire. Dietro a tante tragedie c'è innanzitutto il mancato rispetto delle regole e del buon senso, basti pensare che circa un terzo dei pedoni morti vengono falciati mentre attraversano sulle strisce. Da qui la necessità di un impegno diffuso per cambiare la cultura della strada, abbandonando valori come la velocità e la prepotenza per abbracciare quelli del rispetto per gli altri.

#### Nel dettaglio

La campagna realizzata, tra gli altri, con il contributo decisivo dei sindacati pensionati, vuole anche sottolineare il valore del camminare non solo per la mobilità, ma anche per la salute e l'ambiente.

L'iniziativa ha una durata di due mesi e quest'anno si svolge nel periodo aprile-maggio 2012. Per ulteriori informazioni si può contattare il Centro Antartide allo 051 260921 o scrivere un'email a [info@centroantartide.it](mailto:info@centroantartide.it).

#### \* Dire, fare, riciclare

### Arrivano le Cartoniadi

**D**ue città simbolo unite in nome della raccolta differenziata. In occasione delle Cartoniadi - il campionato della raccolta differenziata di carta e cartone promosso da Comieco - gareggeranno, ognuna per il proprio territorio, in vista di un unico obiettivo: rendere più pulito ed ecosostenibile il nostro Paese, da Nord a Sud. È una sfida non tra città, ma all'interno delle città stesse: singoli quartieri in gara tra loro, a Milano come a Napoli dal 1° al 31 maggio, per dimostrare di meritare il titolo di Campione del Riciclo. Una testimonianza, questa, di come la raccolta differenziata contribuisca a tenere unita l'Italia in nome di valori e comportamenti sostenibili oggi sempre più diffusi, grazie anche a Comieco e al lavoro che da oltre 25 anni svolge con risultati significativi (secondo il XVI Rapporto sulla raccolta differenziata di carta e cartone curato e diffuso da Comieco, nel 2010 sono state oltre 3 milioni le tonnellate di carta e cartone raccolte, portando a 222 le discariche evitate dal 1999 al 2010, di cui 26 solo nel 2010 e circa 460 milioni di euro di benefici ambientali ed economici per la comunità. In termini assoluti la raccolta differenziata di carta è in aumento del 2%, con 52,2 kg per abitante). Il montepremi dell'iniziativa di 50 mila euro, per ciascuna città, messo in palio da Comieco, sarà consegnato a chi saprà migliorare sia la quantità sia la qualità della raccolta differenziata di carta e cartone secondo quanto indicato nel regolamento. La premiazione avverrà secondo criteri qualitativi e quantitativi: non basterà, raccogliere di più, ma verrà premiato chi lo farà meglio. Vincerà infatti la zona di Milano e il quartiere di Napoli che otterrà il miglior incremento percentuale della raccolta di carta e cartone rispetto a quanto fatto nel mese precedente e il montepremi dovrà essere obbligatoriamente utilizzato a favore della collettività.

[www.comieco.org](http://www.comieco.org)



## FOCUS FAIRTRADE

### Nuove risorse con il Fairtrade Access Fund

**P**rodurre per esportare è quasi sempre un'impresa rischiosa per un produttore del Sud del mondo. Prezzi scandalosamente bassi, intermediari disonesti, leggi nazionali che favoriscono lo sfruttamento dei lavoratori e dell'ambiente. Per un produttore, entrare nel sistema Fairtrade significa superare questi ostacoli, stabilendo una relazione basata sui principi di equità e rispetto reciproco con gli importatori e i consumatori nel Nord del mondo. Ma spesso non basta. Perché una piccola cooperativa cresca, ha bisogno di accedere a risorse finanziarie, prestiti, mutui. Risorse che il sistema bancario classico generalmente rifiuta. E' per questo che Fairtrade International,

in partnership con la Grameen Foundation e Incofin Investment Management, ha predisposto un fondo di finanziamento, il Fairtrade Access Fund, dedicato ai produttori Fairtrade che hanno difficoltà nell'ottenere prestiti. Il fondo si concentrerà prevalentemente sui prestiti a lunga scadenza, che consentiranno ai beneficiari di rinnovare le proprie aziende, aggiornare i macchinari o adottare nuove tecnologie. Al finanziamento si accompagnerà il supporto tecnico, incluso uno strumento che consentirà ai produttori di essere costantemente aggiornati sulle procedure di certificazione di Fairtrade, sulla gestione delle colture, e darà informazioni sui mercati via cellulare. Le ri-

sorse del Fairtrade Access Fund saranno erogate alle cooperative e alle altre organizzazioni di produttori a beneficio degli affiliati al sistema Fairtrade e di chi è in fase di ingresso. Il fondo partirà nei prossimi mesi dall'America Latina con una dotazione di 8-12 milioni di dollari, per poi espandersi ad Asia e Africa e raggiungere entro il secondo anno di vita una dimensione approssimativa sui 25 milioni di dollari. L'obiettivo è di mobilitare delle risorse finanziarie, incanalandole verso la produzione di beni tangibili, attraverso un sistema che assicuri la crescita di un commercio equo, attento alle esigenze dei consumatori così come ai diritti e al benessere dei produttori.

## Consumers' magazine

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile  
Registrazione del Tribunale di Roma n. 464  
dell'8 Ottobre 2007

MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE  
Via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo  
A cura di: Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS  
Via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.  
Via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

# Consumers' news

## LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO  
CONSUMATORI**

*insieme per una società responsabile*



**Mobilità  
sostenibile  
in città**

**Quali priorità?**

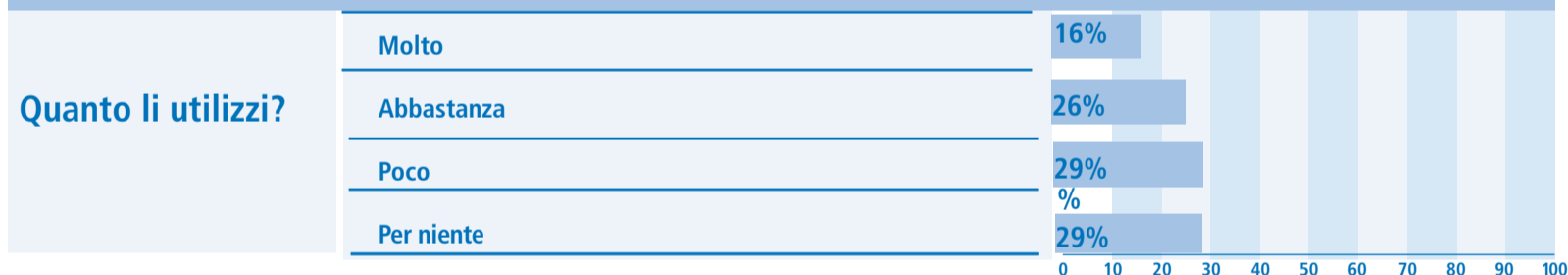
**Dì la tua su [www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it)  
e scopri i risultati del sondaggio sul prossimo numero di CM**

**Iscriviti  
alla nostra  
Newsletter  
Consumers' news**

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e iniziative del Movimento Consumatori, le ultime news consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra ciazione. Per iscriverti:

<http://www.movimentoconsumatori.it/signup.asp>  
Iscrizione semplice e gratuita. E puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

### Dite la vostra. Servizi on line della PA



### Tutti i cittadini sono soprattutto consumatori. Tutti i consumatori hanno diritti

Movimento Consumatori è un'associazione autonoma e indipendente senza fini di lucro, nata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di cittadini ed esperti. Si propone di offrire ai cittadini migliori condizioni di consumo, cercando di influenzare le controparti istituzionali e private affinché forniscano servizi e prodotti adatti alle esigenze degli utenti. MC aiuta, segue e consiglia i propri soci con servizi di consulenza specializzati, li rappresenta presso organismi pubblici e privati, erogatori di servizi e fornitori di beni, e li sollecita a prendere coscienza dei propri diritti e delle proprie responsabilità. Le 70 sedi sul territorio nazionale erogano sia un servizio di informazione e orientamento sui diritti dei consumatori, sia consulenza e tutela legale

ex-post, attività centrale dell'associazione. MC mette a disposizione una procedura di conciliazione per: Telecom, TIM, H3G, Vodafone, Wind, Fastweb, Poste Italiane, Bancoposta, Postevita, Bancaintesa, MPS, Edison, Enel, ENI, Sorigenia, Ania, Unipol, Trenitalia. MC sostiene realtà impegnate su temi fondamentali come: tutela dei minori, ambiente, cultura e solidarietà, consumo critico e commercio equo-solidale. MC si è anche battuto per la riduzione del prezzo del latte per neonati. Numerose famiglie risparmiano su questi prodotti con i Gruppi d'acquisto MC. L'associazione ha promosso importanti campagne, tutelato migliaia di cittadini risparmiatori, variato centinaia di pubblicità verificandone fondatezza e non ingannevolezza.

## diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Con MC puoi iscriverti e assicurarti gratuitamente, per un intero anno, con una polizza assicurativa di tutela legale. Movimento Consumatori e D.A.S. Assicurazioni S.p.A. hanno stipulato una convenzione esclusiva per i soci di Movimento Consumatori, che potranno scegliere la polizza "Contratto Protetto" o "Vita Privata" per ogni controversia futura alla data di iscrizione a MC. Le condizioni complete sono sul sito [www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it) o puoi scrivere a [info@movimentoconsumatori.it](mailto:info@movimentoconsumatori.it); oppure telefonare allo 06 4880053 o rivolgerti alla sede più vicina.

### Puoi diventare

#### Socio simpatizzante - quota 15 euro:

iscritto a MC con diritto all'abbonamento a Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto" per un anno.

#### Socio ordinario - quota 35 euro:

iscritto a MC con diritto alla consulenza legale per un anno all'abbonamento a

Consumers' magazine e alla polizza assicurativa di tutela legale "Contratto protetto" per un anno.

#### Socio Sostenitore - quota 50 euro:

iscritto a MC con diritto alla consulenza legale per un anno, all'abbonamento a Consumers' magazine e alla polizza di tutela legale "Vita privata" per un anno.

Puoi versare la quota associativa tramite:

**bollettino postale** c/c n° 66.700.709

**bonifico bancario BANCOPOSTA** - IBAN: IT 36 N 07601 03200 0000 66700709

intestato a: **Movimento Consumatori** - Sede Nazionale - via Piemonte, 39/A -

00187 Roma. Puoi utilizzare anche la carta di credito, **pagando on line** su

<http://www.movimentoconsumatori.it/associarsi.php>.

Per attivare il prima possibile il sistema di tesseramento invia un'email confermando i tuoi dati a [tesseramento@movimentoconsumatori.it](mailto:tesseramento@movimentoconsumatori.it)

oppure invia un fax allo 06 4820227 all'attenzione dell'ufficio tesseramento MC.

Per informazioni puoi tel. 06 4880053.

### \* Sezioni e sportelli

<b>ABRUZZO</b>	Vasto, tel. 0873 370783
<b>BASILICATA</b>	Potenza, tel. 338 2815610
<b>CALABRIA</b>	Cosenza, tel. 0984 464317
<b>CAMPANIA</b>	Battipaglia, tel. 0828 430781 Benevento, tel. 320 0551748 Benevento Valle Telesina, tel. 0824 975431 Caserta, tel. 0823 1970205 Napoli, tel. 0823 1970205
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	Bologna, tel. 051 6493864 Modena, tel. 059 3367171 Parma, tel. 0521 289962
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	Udine, tel. 0432 502036
<b>LAZIO</b>	Roma, tel. 06 64771284 Sede distaccata Municipio XVII, tel. 06 39735013 Tivoli, tel. 0774 334270
<b>LIGURIA</b>	Genova, tel. 010 0982191 Sanremo, tel. 0184 597675 Savona, tel. 340 0759343
<b>LOMBARDIA</b>	Bergamo, tel. 035 322825 Brescia, tel. 030 2427872 Lecco, tel. 0341 365555 Milano, tel. 02 80583136 Varese, tel. 0332 810569
<b>MARCHE</b>	Civitanova Marche, tel. 0733 53282 Macerata, tel. 0733 236788
<b>MOLISE</b>	Campobasso, tel. 0874 411086
<b>PIEMONTE</b>	Biella, tel. 015 2524197 Ciriè, tel. 011 9214938 Cuneo, tel. 0171 602221 Nichelino, tel. 011 6480134 Torino, tel. 011 5069546 Valsesia, tel. 0163 833420
<b>PUGLIA</b>	Andria, tel. 0883 591030 Bari, tel. 080 2022627 Brindisi, tel. 345 6560060 Capitanata, tel. 0881 665803 Lecce, tel. 0832 399128 Molfetta, tel. 080 3354776 Noci, tel. 334 9043239 Ostuni, tel. 0831 305991 Trani, tel. 347 8006116 - 349 4741684
<b>SARDEGNA</b>	Assemini, tel. 070 9459025 Decimomannu, tel. 070 9667112 Villamassargia, tel. 0781 759075
<b>SICILIA</b>	Messina, tel. 090 2924994 Palermo, Tel. 091 6373538 Trapani, Tel. 0923 909129
<b>TOSCANA</b>	Cecina, tel. 0586 754504 Firenze Nord, tel. 055 4250239 Livorno, tel. 0586 219158 Lucca, tel. 0583 490004 Pontedera, tel. 0587 57467 Prato, tel. 0574 635298-546130 Versilia, tel. 0584 31811 Piombino, tel. 348 8974227
<b>UMBRIA</b>	Perugia, Tel. 075 5731074
<b>VENETO</b>	Padova, tel. 049 7897525 Treviso, tel. 0422 545000 Venezia-Mestre, tel. 041 5318393 Verona, tel. 045 595210

# Dai valore ai tuoi diritti



# 5x1000

# al MOVIMENTO CONSUMATORI

## FARMACI E SALUTE

MC ha promosso importanti campagne d'informazione sul prezzo dei farmaci e numerose attività a tutela dei diritti del malato.

## SICUREZZA ALIMENTARE

MC ha avviato analisi in laboratorio di diversi prodotti alimentari, promuovendo campagne educative sui rischi per la salute e sviluppando attività sul tema nelle scuole.

## CREDITO E RISPARMIO

Migliaia di famiglie si sono rivolte a MC in seguito ai disastrosi scandali finanziari per essere assistite tramite procedure di conciliazione e consulenze legali.

## TELEFONIA

MC ha assistito migliaia di consumatori e ha avviato azioni collettive inibitorie di comportamenti illegittimi da parte degli operatori telefonici e per la cancellazione di clausole vessatorie dai contratti.

## TURISMO

Centinaia di turisti si sono rivolti a MC per far valere i propri diritti grazie alle attività del progetto SOS Turista e alla Carta dei Diritti del Turista, giunta ormai alla 15ª edizione.

## TRASPORTO FERROVIARIO

MC si è battuto per i diritti dei viaggiatori in treno, contro ritardi, disagi e disservizi, per informare i cittadini sulle modalità per esercitare i propri diritti.

Da ritagliare e consegnare a chi compila il tuo Modello 730 o la tua dichiarazione Unico. Se hai solo il Cud e non fai la dichiarazione dei redditi trovi la scheda del 5 x mille alla fine del Cud stesso con le indicazioni per la consegna in banca, in posta o ad un intermediario abilitato.



Il contribuente può destinare la quota del 5 x mille apponendo la propria firma e indicando il codice fiscale 97045640154 del Movimento Consumatori, come sotto riportato, nel **primo** degli appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione. La scelta di destinare il 5 x mille a Movimento Consumatori non esclude la destinazione dell'8 x mille allo Stato o alle Istituzioni religiose.

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)**

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>IRPEF <i>Mario Rossi</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (numerato) <b>97045640154</b></p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e delle università</p> <p>IRPEF .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (numerato) .....</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>IRPEF .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (numerato) .....</p>	<p>Sostegno alle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</p> <p>IRPEF .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (numerato) .....</p>
<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza</p> <p>IRPEF .....</p>	<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute al fini sportivi dal CONI o norma di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>IRPEF .....</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (numerato) .....</p>



## MOVIMENTO CONSUMATORI

Insieme per una società responsabile

Via Piemonte 39/A - 00187 Roma  
Tel. 06.4880053 Fax 06.4820227  
info@movimentoconsumatori.it  
[www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it)